

Regolamento didattico del Corso di Laurea in Conservazione e Gestione dei beni e delle attività Culturali (FT1)

Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali nella seduta del 10/07/2024
Emanato con Decreto rettorale n 835 del 29 luglio 2024

Sommario

Titolo I – Informazioni generali.....	1
Art. 1 – Scopo del presente Regolamento.....	1
Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio	2
Titolo II – Obiettivi della Formazione.....	2
Art. 3 – Obiettivi formativi del corso	2
Art. 4 – Sbocchi occupazionali	3
Art. 5 – Requisiti di accesso	5
Art. 6 – Programmazione degli accessi	6
Titolo III – Organizzazione didattica.....	6
Art. 7 – Informazioni generali.....	6
Art. 8 – Curricula e percorsi	6
Art. 9 – Piani di studio.....	7
Art. 10 – Percorso di formazione	7
Art. 11 – Esami di profitto.....	8
Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo	8
Art. 13 – Ulteriori disposizioni	8
Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie	9
Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento	9
Art. 15 – Efficacia del presente Regolamento	9

Titolo I – Informazioni generali

Art. 1 – Scopo del presente Regolamento

Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'art. 12 del DM 22 ottobre 2004, n. 270 disciplina, in conformità ai Regolamenti e alle delibere degli organi di Ateneo, l'organizzazione didattica del Corso di Laurea in *Conservazione e Gestione dei beni e delle attività Culturali*, per quanto in essi non definito.

Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio

Denominazione: Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali

Classe: L-1 - Beni culturali

Codice interno: FT1

Struttura didattica di afferenza: Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali

Ultima modifica all'Ordinamento: 2021

Composizione del Collegio didattico e Gruppo AQ del corso di studio: www.unive.it/cdl/ft1 > Presentazione > Docenti e organi

Link alla pagina web del corso di studio: www.unive.it/cdl/ft1/

Link dove è reperibile il presente Regolamento: www.unive.it/cdl/ft1 > Presentazione > Scheda del corso

Titolo II – Obiettivi della Formazione

Art. 3 – Obiettivi formativi del corso

Il corso di laurea comprende in sé i molteplici aspetti che connotano le varie tipologie dei beni culturali, e si articola in curricula relativi alle aree disciplinari della storia dell'arte, dello spettacolo, dell'archeologia e della gestione dei beni e delle attività culturali. Il percorso formativo si declina su due livelli tra loro interattivi. Il primo livello copre l'area delle conoscenze storico-culturali e permette il consolidamento delle conoscenze di base comuni alle diverse scelte curriculari. Per qualsiasi tipo di azione su un bene culturale è necessaria infatti una chiara contestualizzazione storica e ambientale (con particolare riferimento agli sviluppi della cultura europea dall'antichità all'età contemporanea, alla geografia) e un'adeguata conoscenza della legislazione dei beni culturali e delle principali problematiche di gestione, conservazione e valorizzazione. Un secondo livello della formazione prevede l'acquisizione di conoscenze nelle aree storico artistica, archeologica, economico-gestionale e delle arti performative, approfondite nel secondo e nel terzo anno di corso.

Un operatore nei diversi settori dei beni culturali dovrà dunque essere dotato delle conoscenze necessarie per una collocazione storica e contestuale del bene, tenendo presente il quadro delle metodologie che di esso consentano la conservazione, la gestione e la valorizzazione.

In particolare, il percorso storico artistico prevede l'acquisizione di conoscenze specifiche di storia dell'arte nelle sue varie espressioni, metodologie, declinazioni scientifico-disciplinari e interrelazioni con altri ambiti del sapere, così come di conoscenze più specifiche nel contesto della legislazione, conservazione e valorizzazione dei beni culturali e delle metodologie della ricerca storico artistica.

Il percorso archeologico fornisce una formazione specifica sui contesti storici e geografici, sulla teoria e sulla metodologia archeologica, approfondimenti su declinazioni della metodologia della ricerca, della conservazione e della gestione nonché l'acquisizione di conoscenze sulla cultura materiale e i comportamenti umani del passato attraverso lo studio del dato archeologico nel suo contesto ambientale.

Il percorso dedicato alle discipline dello spettacolo mira a fornire una formazione che intreccia lo studio della storia della musica, del teatro, della danza, del cinema e degli audiovisivi con l'analisi delle modalità di produzione, ricezione, documentazione e conservazione artistica, nonché con le questioni critico-teoriche che collocano pratiche e saperi nei contesti di cui sono espressione e in quelli, più ampi, con cui interagiscono.

Il percorso economico gestionale consente di approfondire i temi dell'economia della cultura, del management, del fundraising, degli strumenti quantitativi di base, delle strategie e politiche di marketing e del funzionamento dell'impresa con particolare riferimento al settore delle organizzazioni culturali.

Il percorso si completa con il tirocinio e la prova finale, al terzo anno di studi.

Il Collegio didattico definisce la programmazione annuale del corso in coerenza con gli obiettivi sopra descritti e verifica l'armonizzazione di contenuti, pesi in crediti, propedeuticità dell'offerta formativa. La Commissione Paritetica docenti-studenti è chiamata ad esprimere il proprio parere in merito, ai sensi dell'art. 12, comma 3 del DM 22 ottobre 2004, n.

Art. 4 – Sbocchi occupazionali

Storico dell'arte

funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato svolge le seguenti funzioni (in Italia, in base al DM 244/2019 del MIBAC sulle professioni legate ai beni culturali, ai laureati della classe L-1 si attribuiscono mansioni collaborative ossia di supporto):

- individuazione, analisi, catalogazione, documentazione e valorizzazione di beni storico-artistici in diversi contesti, da quello della collezione museale fino al museo diffuso e al paesaggio;
- tutela, conservazione e valorizzazione di opere storico-artistiche con particolare attenzione al loro contesto e al loro significato nella progettazione di nuovi interventi;
- contribuisce ad allestire mostre di beni storico-artistici, operando in ambito museale e collezionistico;
- svolge attività di ricerca e comunicazione in ambito scientifico e divulgativo.

competenze associate alla funzione:

Nel corso degli studi lo studente acquisirà le seguenti conoscenze e competenze, che gli permetteranno di svolgere le attività associate al ruolo professionale:

- conoscenza della storia delle arti e dei loro diversi media, con particolare riguardo al periodo dal Medioevo al contemporaneo;
- conoscenze delle principali problematiche di conservazione e valorizzazione dei beni culturali dal punto di vista storico, geografico, antropologico ed estetico;
- competenze utili per la classificazione di oggetti di interesse storico-artistico;
- conoscenze di base relative alla legislazione dei beni culturali, alla loro conservazione e valorizzazione.

sbocchi occupazionali:

I possibili sbocchi professionali possono essere: le soprintendenze ai beni artistici, le direzioni museali regionali (limitatamente ai ruoli che prevedono la sola laurea), i musei, gli enti ecclesiastici, le istituzioni e le fondazioni pubbliche e private, le cooperative e altre imprese operanti in vario modo nella ricerca e nella tutela, nella documentazione, nella classificazione, nello studio e nella pubblicazione di materiali, nonché nella progettazione e allestimento di mostre.

Archeologo

funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato svolge le seguenti funzioni (in Italia, in base al DM 244/2019 del MIBAC sulle professioni legate ai beni culturali, ai laureati della classe L-1 si attribuiscono mansioni collaborative ossia di supporto):

- individuazione, analisi, documentazione, studio, monitoraggio, valorizzazione di siti, monumenti e beni archeologici, anche subacquei. Attività di consulenza e perizia su siti, monumenti e beni archeologici, anche in ambito forense e paesaggistico;
- tutela, conservazione e valorizzazione di siti, monumenti e beni archeologici del paesaggio storico;
- contribuisce all'allestimento di collezioni e mostre di beni archeologici, collaborando in ambito museale e in aree e parchi archeologici;
- svolge attività di ricerca e comunicazione in ambito scientifico e divulgativo anche per mezzo di strumenti digitali.

competenze associate alla funzione:

Nel corso degli studi lo studente acquisirà le seguenti conoscenze e competenze che gli permetteranno di svolgere le attività associate al ruolo professionale:

- conoscenza delle linee generali dei periodi storici relativi al mondo antico e medievale, così come del contesto ambientale, anche dell'Oriente;
- conoscenze metodologiche per la ricerca, la conservazione e la gestione dei beni archeologici;
- competenze di catalogazione, documentazione e classificazione di reperti;
- capacità di utilizzare le applicazioni tecnologiche, geomatiche e digitali per l'archeologia;
- conoscenze di base relative alla legislazione dei beni culturali, all'amministrazione e alla valorizzazione nel settore;
- conoscenze di base delle problematiche di conservazione e valorizzazione dei beni culturali dal punto di vista storico, geografico, antropologico ed estetico.

sbocchi occupazionali:

I possibili sbocchi professionali possono essere: le soprintendenze archeologiche e le Direzioni Museali regionali (limitatamente ai ruoli che prevedono la sola laurea), i musei in generale, gli enti ecclesiastici, le istituzioni e le fondazioni pubbliche e private, le cooperative e altre imprese operanti in vario modo nella ricerca sul campo, nella documentazione, nella classificazione, nello studio e nella pubblicazione di oggetti e contesti archeologici, nonché nella progettazione e allestimento di mostre, la libera professione esercitata, limitatamente a quanto previsto dal DM 244/2019, in tutte le suddette funzioni.

Operatore nell'ambito delle produzioni artistiche dello spettacolo
funzione in un contesto di lavoro:

All'interno del contesto lavorativo il laureato svolge funzioni di assistenza in questi ambiti:

- organizzazione eventi teatrali, musicali, cinematografici e multimediali;
- documentazione, archiviazione e conservazione del patrimonio materiale e immateriale delle arti della musica, del teatro, del cinema, della comunicazione multimediale;
- realizzazione di materiali preparatori e testi critici, anche nell'ambito della comunicazione e dei media;
- raccordo nelle diverse fasi di ideazione, produzione, realizzazione, distribuzione e promozione di spettacoli ed opere di ingegno artistico.

competenze associate alla funzione:

Nel corso degli studi lo studente acquisirà le seguenti conoscenze e competenze che gli permetteranno di svolgere le attività associate al ruolo professionale:

- conoscenze di natura storico-critica e teorica relative alle diverse forme di spettacolo (tra cui teatro, danza, musica, cinema e media audiovisivi);
- adeguata conoscenza della metodologia di base nel settore degli studi storici, critici e filologici sulla musica, la danza, il teatro, il cinema e i media audiovisivi;
- conoscenza dei principali metodi di conservazione e restauro dei beni materiali e immateriali del patrimonio teatrale, musicale e cinematografico;
- competenze drammaturgiche, analitiche, di scrittura performativa e critica;
- conoscenze di base relative alla legislazione dei beni culturali, alla gestione e alla valorizzazione nel settore (coordinamento, comunicazione, promozione).

sbocchi occupazionali:

Il corso forma operatori nell'ambito delle produzioni artistiche dello spettacolo, ovvero una figura professionale sfaccettata e richiesta in molteplici settori del mercato del lavoro. Questi professionisti vanno ad inserirsi nell'ambito di attività di enti pubblici e privati che organizzano eventi teatrali, musicali, cinematografici e multimediali in genere, ovvero: enti lirici, teatri, cinema, fondazioni, associazioni culturali; biblioteche, mediateche, archivi e musei; compagnie artistiche e organizzatori di festival di settore; radio, media audiovisivi e televisioni; uffici stampa, agenzie di comunicazione e società attive nel campo dell'editoria.

Esperto di organizzazione e gestione dei progetti culturali

funzione in un contesto di lavoro:

In relazione a tale profilo professionale si evidenziano le seguenti funzioni (in Italia, in base al DM 244/2019 del MIBAC sulle professioni legate ai beni culturali, ai laureati della classe L-1 si attribuiscono mansioni collaborative ossia di supporto):

- programmazione e gestione di eventi culturali e artistici, coordinamento delle diverse fasi del progetto, monitoraggio ex ante, ex post e in itinere mediante redazione e analisi dei report infrannuali;
- valorizzazione dei beni artistici tramite processi di comunicazione e marketing, attività educational e predisposizione di campagne di fundraising;
- produzione di testi critici (recensioni, saggi, testi per cataloghi);
- attività di ricerca, promozione e comunicazione di eventi culturali in ambito museale, in teatri e luoghi delle performing arts.

competenze associate alla funzione:

Nel corso degli studi lo studente acquisirà le seguenti conoscenze e competenze che gli permetteranno di svolgere le

attività associate al ruolo professionale:

- conoscenze in ambito economico-aziendale;
- conoscenze delle strategie di marketing e del funzionamento dell'impresa con particolare riferimento al settore delle organizzazioni culturali;
- capacità di reperire finanziamenti per le attività culturali;
- conoscenze storiche legate ai diversi ambiti dell'industria culturale;
- conoscenze di base relative alla legislazione dei beni culturali, alla gestione e alla valorizzazione nel settore.

sbocchi occupazionali:

I possibili sbocchi professionali possono essere: i musei, gli enti ecclesiastici, le istituzioni e le fondazioni pubbliche e private non-profit che operano nel campo dello spettacolo dal vivo e nella produzione di eventi culturali (teatri, fondazioni lirico-sinfoniche), le cooperative e altre imprese dell'industria culturale (for profit) operanti a vario titolo in settori legati agli eventi artistici e a quelli dello spettacolo (ad esempio case di produzione cinematografica, aziende di produzione televisiva e multimediale, case d'asta, gallerie private).

Art. 5 – Requisiti di accesso

Titolo di accesso

L'accesso è subordinato al possesso dei seguenti titoli:

- diploma di maturità quinquennale;
- diploma di maturità quadriennale con anno integrativo (il Collegio didattico può valutare l'ammissione anche senza il possesso dell'anno integrativo);
- diploma di maturità quadriennale, rilasciato da istituti di istruzione secondaria superiore presso i quali non sia più attivo l'anno integrativo (istituti magistrali). In questo caso l'accesso al corso di laurea è subordinato alla valutazione del Collegio didattico competente;
- titolo di studio conseguito all'estero, purché il titolo ammetta a studi di pari livello nel paese in cui è stato conseguito. Anche in questo caso può essere richiesta la valutazione del Collegio didattico competente.

Requisiti di accesso

Per l'accesso al corso sono richieste un'adeguata conoscenza della lingua italiana e la conoscenza della lingua inglese almeno a livello B1.

La conoscenza della lingua italiana viene verificata con un apposito test. Sono esonerati dall'obbligo di verifica della conoscenza della lingua italiana coloro che abbiano conseguito nell'esame di stato una votazione pari o superiore a 90/100 (54/60).

Il test verifica le competenze di base necessarie per frequentare con profitto il corso di studio. Si compone di 25 domande relative ai seguenti argomenti: lessico (6 domande), morfosintassi (7 domande), fonologia e grafematica (6 domande), comprensione del testo (6 domande). Il punteggio attribuito a ciascuna domanda è 40. Ulteriori informazioni sono riportate nell'apposita pagina web (<http://www.unive.it/cdl/ft1> -> Studiare).

Agli studenti che conseguono un punteggio inferiore a 651 nel test verrà assegnato un Obbligo Formativo Aggiuntivo (O.F.A.), da assolvere entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di immatricolazione.

In caso di O.F.A. di italiano non assolto dopo il 30 settembre dell'anno successivo a quello di immatricolazione, non sarà possibile sostenere alcun esame di profitto.

Per quanto riguarda la verifica della conoscenza della lingua inglese a livello almeno B1, sono esonerati dall'obbligo di verifica coloro che abbiano conseguito una delle certificazioni elencate o che rientrino nei casi di esonero, riportati nell'apposita pagina web (www.unive.it/conoscenze-linguistiche). In caso contrario, allo studente verrà assegnato un O.F.A. da assolvere entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di immatricolazione. Le modalità di assolvimento dell'O.F.A. di lingua inglese sono disponibili nell'apposita pagina web (www.unive.it/conoscenze-linguistiche).

In caso di O.F.A. di lingua inglese non assolto dopo il 30 settembre dell'anno successivo a quello di immatricolazione non sarà possibile sostenere alcun esame di profitto.

Al link alla pagina dedicata all'ammissione, reperibile seguendo il percorso <http://www.unive.it/cdl/ft1> -> Studiare, sono

presenti le informazioni relative alle modalità di assolvimento degli O.F.A.

Link: <http://www.unive.it/cdl/ft1> (->iscriversi)

Conoscenze linguistiche

In ingresso al corso di studio è richiesta la conoscenza della Lingua inglese a livello B1.

Se la conoscenza non è verificata al momento dell'immatricolazione, viene attribuito un OFA di Lingua inglese B1 che dovrà essere assolto entro il 30 settembre dell'anno successivo all'immatricolazione (tale disposizione si applica anche alla studentesse e agli studenti part time).

La studentessa o lo studente che si iscrive a un anno successivo e non ha assolto l'OFA al momento dell'iscrizione, non può sostenere esami fino al suo assolvimento (compresi gli appelli CLA B1).

Il blocco scatta in fase di iscrizione agli appelli di esame.

Le modalità di verifica, le casistiche di esonero e le certificazioni riconosciute sono riportate alla pagina del sito web di Ateneo: www.unive.it/conoscenze-linguistiche

Previsione di attività formative propedeutiche

Sono previste attività formative propedeutiche e integrative con lo scopo di verificare il grado di preparazione degli studenti dopo l'immatricolazione e di permettere il recupero delle lacune pregresse relative alla lingua italiana. Al termine di un corso di lingua italiana gli studenti dovranno sostenere un esame, valido per il recupero dell'O.F.A.

In caso di O.F.A. di italiano non assolto dopo il 30 settembre dell'anno successivo a quello di immatricolazione, non sarà possibile sostenere alcun esame di profitto.

Art. 6 – Programmazione degli accessi

Modalità di accesso

Accesso libero

Studentesse e studenti non comunitari residenti all'estero

È ammessa l'iscrizione di studentesse e studenti stranieri non comunitari residenti all'estero nella misura stabilita dagli organi di Ateneo.

Titolo III – Organizzazione didattica

Art. 7 – Informazioni generali

Lingua: l'Italiano è la lingua principale in cui si svolgono le attività didattiche

Modi di erogazione: lezioni, esercitazioni, seminari. Il loro svolgimento è normalmente in presenza, ma sono previste forme di e-learning.

Sede della didattica: Venezia

Articolazione del calendario: è prevista una scansione temporale per semestre o per uno dei due periodi in cui si articola ogni semestre

Art. 8 – Curricula e percorsi

I curricula attivati sono:

-Archeologico

-Economia e gestione delle arti e delle attività culturali

-Storia dell'arte

-Tecniche artistiche dello spettacolo

La scelta del curriculum va effettuata al momento dell'iscrizione al corso.

Cambio curriculum: è possibile cambiare autonomamente il curriculum in fase di compilazione del piano di studio. Nel caso in cui gli esami già svolti non ne permettessero il completo riconoscimento, la studentessa/lo studente può sottoporre al Collegio didattico l'approvazione di un piano di studio individuale.

Art. 9 – Piani di studio

Schema del piano: lo schema del piano di studio è pubblicato al link: www.unive.it/cdl/ft1 > Studiare > Piano di studio. Il piano di studio del corso comprende l'elenco degli insegnamenti previsti, con l'indicazione, per ciascuno di essi dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, dell'eventuale articolazione in moduli, l'anno di corso, i crediti formativi universitari (CFU) attribuiti a ciascun insegnamento, i CFU a libera scelta dello studente, i CFU previsti per il tirocinio e la prova finale.

Esami a libera scelta: Gli esami a libera scelta possono essere individuati tra tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo della studentessa/dello studente. La studentessa/lo studente potrà chiedere di inserire altri insegnamenti o altre attività formative (quali tirocini o stage), purché coerenti con il proprio progetto formativo.

La coerenza degli insegnamenti prescelti e/o di altre attività formative (quali tirocini o stage) sarà valutata dal Collegio didattico dietro la presentazione di motivata domanda da parte della studentessa/dello studente.

Esami in sovrannumero: È possibile inserire nel proprio piano fino ad un massimo di 24 CFU in sovrannumero, oltre a 1 CFU di Competenze di sostenibilità.

Livello degli insegnamenti: La studentessa/lo studente iscritta/o ad un corso di laurea triennale non può sostenere esami di livello magistrale.

Esami equivalenti: Non è consentito l'inserimento nel piano di studio di due esami equivalenti tra loro.

Il Collegio didattico può approvare piani di studio non aderenti ai curricula previsti dal Regolamento didattico del corso. È possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal Regolamento didattico, purché in coerenza con l'ordinamento didattico del corso di studi dell'anno accademico di immatricolazione.

Art. 10 – Percorso di formazione

obblighi di frequenza

La frequenza degli insegnamenti è libera.

Per le attività formative propedeutiche e integrative legate all'O.F.A. di italiano scritto è prevista la frequenza obbligatoria con una percentuale di frequenza minima del 80%, in mancanza della quale non è possibile sostenere l'esame di profitto. La rilevazione delle frequenze sarà svolta digitalmente oppure attraverso fogli firma o appello. Per tutti gli altri insegnamenti non è consentita la rilevazione della presenza a lezione, fatti salvi eventuali obblighi di legge.

Stage e tirocinio

Stage e tirocini si svolgono secondo le modalità previste dagli organi di Ateneo; il Collegio didattico verifica la regolarità delle pratiche attraverso il controllo del Referente o del Coordinatore. In particolare, il Collegio da un lato verifica preventivamente la congruenza tra i caratteri e i contenuti del corso e le attività proposte dalle studentesse/dagli studenti, dall'altro favorisce e promuove lo sviluppo di attività di stage / tirocinio in ambiti scientifico-professionali affini alla fisionomia del corso. Il tirocinio può essere riconosciuto anche a fronte di una attività lavorativa svolta (non a fronte di un esame). Le studentesse e gli studenti part time possono sostituire il tirocinio con altre attività formative.

Riconoscimento di crediti formativi per attività svolte fuori del corso di studio: Il riconoscimento di attività formative, svolte in Italia o all'estero, esperienze lavorative, conoscenze ed abilità certificate, compete al Collegio didattico, nel rispetto della normativa vigente, dei Regolamenti di Ateneo e delle Linee guida sul riconoscimento crediti.

Art. 11 – Esami di profitto

Esami di profitto

Gli esami di profitto sono pubblici, e potranno consistere in una prova scritta, orale o pratica e/o in una combinazione di queste modalità.

La mera consegna di un elaborato non prodotto in sede di esame non è sufficiente ai fini della valutazione del profitto, ma è necessaria la discussione pubblica dell'elaborato stesso.

Le modalità d'esame sono definite dal/dalla docente nel syllabus dell'insegnamento e devono prevedere una graduazione dei voti. Non è ammessa la differenziazione dei programmi e delle modalità d'esame in base alla frequenza a lezione.

Appelli:

Per ogni insegnamento sono previsti quattro appelli d'esame per anno accademico secondo lo schema pubblicato alla pagina www.unive.it/calendario => Schema sessioni e distribuzione appelli d'esame

Le studentesse e gli studenti neoimmatricolati possono sostenere esami nella sessione di settembre previa autorizzazione del Collegio didattico del corso di studio.

Prove intermedie:

Alcuni esami prevedono delle prove parziali. Queste prove non vengono verbalizzate in carriera degli studenti, non possono essere certificate come CFU acquisiti, non vengono conteggiate per l'attribuzione delle agevolazioni e delle borse per il diritto allo studio. In caso di riconoscimento crediti non concorrono alla determinazione dell'anno di corso.

Integrazioni:

In caso di riconoscimento crediti, se l'esame sostenuto in una precedente carriera corrisponde parzialmente all'esame da riconoscere nella nuova carriera, è possibile assegnare delle integrazioni da svolgere. In questo caso l'esame verrà verbalizzato direttamente dal docente calcolando la media ponderata tra il voto preso in passato e quello attuale.

Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo

La prova finale consisterà nella stesura di un elaborato scritto che sia il prodotto di un approfondimento personale di contenuti coerenti con il curriculum formativo e con le possibilità occupazionali: potrà assumere la forma o di uno strumento descrittivo di un studio di caso, avvalendosi del patrimonio informativo più aggiornato, ovvero ripercorrendo il consolidarsi dello stato dell'arte; oppure potrà essere il risultato di una ricerca originale, necessariamente di entità e impegno adeguati agli obiettivi del curriculum triennale, comunque condotta a termine con rigore formale e metodologico, assecondando il percorso prescelto. Il lavoro sarà compiuto sotto la supervisione di una relatrice/un relatore.

Le modalità di ammissione alla prova finale e di presentazione della domanda sono quelle previste dalle deliberazioni degli organi di Ateneo e sono riportate alla pagina web www.unive.it/laurea. Per le modalità di svolgimento della prova finale e del laboratorio propedeutico alla tesi si veda la pagina www.unive.it/cdl/ft1 > Laurearsi > Prova finale e laboratorio tesi.

La valutazione della prova è definita secondo i criteri stabiliti dagli organi di Ateneo.

Art. 13 – Ulteriori disposizioni

È possibile iscriversi al corso di studio con la qualifica di studentessa/studente part-time che permette di godere di alcune agevolazioni; si rimanda alle regole vigenti in Ateneo per le modalità di accesso a questo status e per come mantenerlo oltre che per le informazioni sulle agevolazioni.

Non è prevista l'erogazione di corsi destinati alle studentesse e agli studenti part-time.

Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie

Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento

Le modifiche alle parti ordinamentali del presente Regolamento devono essere approvate dagli organi di governo e trasmesse per la definitiva approvazione al MUR, secondo le tempistiche e modalità da esso definite.

L'eventuale programmazione degli accessi, di cui all'art. 6, deve essere deliberata dagli organi di governo dell'Ateneo, previo parere positivo del Nucleo di valutazione, ed è subordinata all'approvazione da parte del MUR.

Il presente Regolamento è adottato con Decreto Rettorale.

Le informazioni sui piani di studio vengono aggiornate annualmente, in occasione della programmazione didattica, e sono sottoposte agli organi di governo con l'approvazione annuale dell'offerta formativa; il loro eventuale aggiornamento non richiede l'adozione con decreto rettorale.

Ove si renda necessario, le seguenti informazioni possono essere aggiornate in corso d'anno con delibera della struttura didattica di riferimento, senza che si renda necessario un decreto rettorale di adozione:

- composizione del Collegio didattico del Corso di studio;
- composizione del Gruppo AQ del Corso di studio.

Art. 15 – Efficacia del presente Regolamento

Ove non diversamente specificato, le disposizioni del presente Regolamento hanno valore per tutte le studentesse e tutti gli studenti iscritti al primo anno di Corso nell'anno accademico 2024-2025.

Le versioni precedenti del presente Regolamento sono reperibili sul sito del corso di studio.